

# INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO D'ISTITUTO

SEZIONE Prevenzione e contrasto delle nuove forme di devianza

## BULLISMO E CYBERBULLISMO

delibera n. 39 - 27/06/2018 del Collegio dei Docenti e delibera n. 29 - 28/06/2018 del Consiglio di Istituto

Il presente regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto e nasce per informare, condividere linguaggi e strategie, prevenire ed evitare allarmismi infondati.

Indice

### Sommario

PREMESSA.....	2
RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE ED EDUCATIVE.....	2
1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO:.....	2
2. IL REFERENTE DEL “ BULLISMO E CYBERBULLISMO ”:.....	2
3. IL COLLEGIO DOCENTI :.....	3
4. IL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI:.....	3
5. IL DOCENTE:.....	3
6. I GENITORI : .....	3
7. GLI ALUNNI: .....	3
MANCATO RISPETTO DELLE REGOLE IN MATERIA DI DISCIPLINA .....	4
SANZIONI DISCIPLINARI .....	4
PROTOCOLLO DI INTERVENTO.....	5
Modulo A - PRIMA SEGNALAZIONE DEI CASI DI (PRESUNTO) BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE .....	6
Modulo B - MONITORAGGIO INTERVENTO IN CASO DI BULLISMO.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>

## PREMESSA

La realtà del **bullismo** è, da tempo, ampiamente diffusa nella scuola, anche se spesso sottovalutata o sottaciuta. Tuttavia, non sempre gli atti di prevaricazione hanno la connotazione del bullismo, questi ultimi infatti avvengono in presenza di intenzionalità, squilibrio di potere e reiterazione. Diverse e numerose evidenze sostengono l'importanza di intervenire con urgenza, per migliorare il clima relazionale all'interno delle istituzioni scolastiche, elemento che presenta il presupposto ineludibile di ogni azione educativa.



La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato, inoltre, accanto al bullismo "in presenza", il fenomeno del **cyberbullismo**, ossia quella forma di bullismo che viene esercitata attraverso la rete, con il cattivo utilizzo dei social e l'uso degli smartphone. Si tratta di forme di aggressione e molestie, spesso accompagnate dall'anonimato e dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza. In questo caso la reiterazione non è necessaria perché la rete stessa provoca l'amplificazione della molestia. È necessario attivare sinergie tra le istituzioni, le famiglie e gli alunni stessi, con l'obiettivo di accrescere il senso della legalità.

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto da tutte le **norme vigenti**, in particolare dalle *Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo*, MIUR aprile 2015 e dalla *Legge n.71/2017*.

## Responsabilità delle varie figure scolastiche ed educative.

Allo scopo di **prevenire** i citati comportamenti indichiamo le diverse responsabilità delle varie figure scolastiche ed educative.

### 1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;

### 2. IL REFERENTE DEL "BULLISMO E CYBERBULLISMO ":

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner e organismi esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare azioni di prevenzione e monitoraggio.

### 3. IL COLLEGIO DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo sul territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori, personale Ata ed esperti;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza consapevole.

### 4. IL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI:

- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie, attua azioni volte al rafforzamento di concetti quali l'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile.

### 5. IL DOCENTE:

- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet.

### 6. I GENITORI:

- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
- conoscono, prendendo visione quotidianamente del libretto delle comunicazioni, le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il Regolamento d'Istituto, comprensivo del Regolamento educativo di disciplina alunni, le sanzioni previste nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio;
- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo.

### 7. GLI ALUNNI:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- conoscono le regole per rispettare se stessi, gli altri e l'ambiente, conoscono le modalità di uso corretto della comunicazione in rete, consapevoli delle conseguenze di ciò che pubblicano in rete;
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, smartphon, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

## MANCATO RISPETTO DELLE REGOLE IN MATERIA DI DISCIPLINA

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come **Bullismo**:

- *la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;*
- *l'intenzione di nuocere;*
- *l'isolamento della vittima.*

Rientrano nel **Cyberbullismo**:

*Flaming*: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;

*Harassment*: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;

*Cyberstalking*: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;

*Esclusione*: estromissione intenzionale dall'attività on line;

*Ogni ulteriore comportamento rientrante nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017.*

## SANZIONI DISCIPLINARI

I comportamenti sopra elencati, opportunamente accertati dal Consiglio di classe/Team docenti, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo verranno considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati sulla base di quanto previsto nel Regolamento educativo disciplina alunni dell'Istituto. Quando possibile, saranno privilegiate le sanzioni disciplinari con finalità educativa e riparativa, convertibili eventualmente in attività a favore della comunità scolastica. Per ciò che riguarda il cyberbullismo, potranno anche essere attivate le procedure contenute nella L. n° 71 del 2017 che prevede la formale segnalazione alle forze di polizia.

La presente integrazione al regolamento potrà essere ulteriormente perfezionata in base all'esigenze che potranno emergere negli anni.

# PROTOCOLLO DI INTERVENTO

L'insegnante che viene a conoscenza del fatto raccoglie più informazioni possibili utilizzando il Modulo A *Prima segnalazione* e lo consegna al *Gruppo prevenzione al bullismo* che avvierà una valutazione approfondita, raccogliendo ulteriori informazioni mediante colloqui con gli attori (vittima, bullo/i, spettatori, insegnanti, ecc.). La gestione del caso è ad opera dei diversi attori (singoli docenti, consiglio o team di classe, Spazio ascolto, agenzie del territorio). Il monitoraggio in itinere, che valuta se e in che misura sono avvenuti dei cambiamenti nelle relazioni, è ad opera dei docenti che, mediante il Modulo B e i verbali dei consigli di classe o team docenti, riferiranno al Gruppo prevenzione.



